

SPETTACOLI
A MILANO

Ritorna il «signor G.»

Anche il Piccolo Teatro si ripresenta restaurato, alla ribalta della città

di PIERANGELO SOLDAVINI

Milano non fa in tempo a risvegliarsi dal torpore invernale che è già tutto un succedersi frenetico di avvenimenti e appuntamenti. E così anche per lo spettacolo, che peraltro non ha registrato alcuna pausa e ha continuato a proporre giorno dopo giorno occasioni diverse per ogni tipo di esigenza.

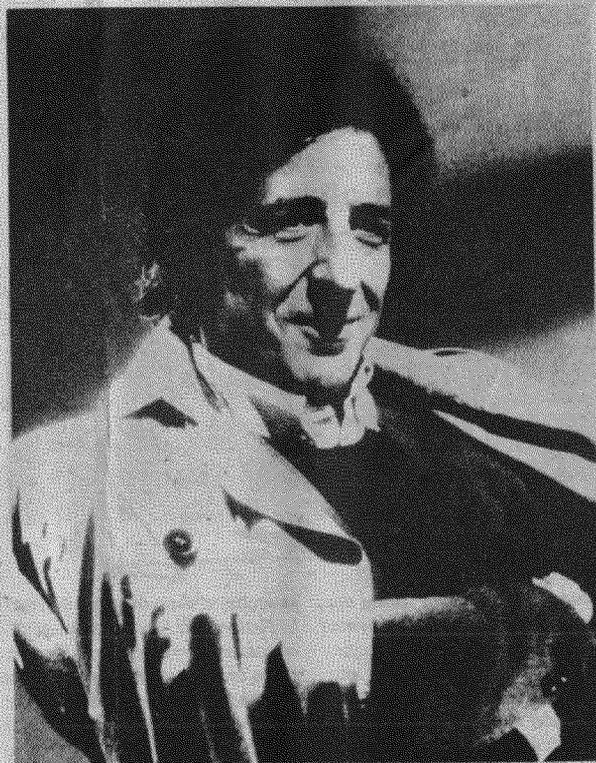
E il nuovo anno saluta il ritorno nella sua Milano di un personaggio milanese (fin dai lontani tempi del Cerutti Gino) e che alla sua città ha sempre dato molto: il 20 gennaio fa il suo debutto ufficiale al Teatro Nazionale «Parlami d'amore Mariù», il nuovo spettacolo di Giorgio Gaber, scritto a quattro mani con il fedele Sandro Luporini. Gaber rappresenta un caso unico nel panorama dello spettacolo italiano: abbandonato ormai da tempo il mondo della musica leggera, ci ha presentato nel corso degli anni i suoi famosi monologhi, storie raccontate con intelligenza e ironia, cercando di cogliere i problemi che segnano la società e l'uomo.

Anche questa volta il «signor G.» si avventura in un mondo nuovo, cercando di scoprire i rapporti dell'uomo con i propri sentimenti, che sono inquieti e complicati: l'amore e l'incapacità di amare, l'innocenza e la sofferenza, la morte e la solitudine! Uno spettacolo quindi che, secondo le intenzioni degli autori, vuole tentare di aiutare la gente a conoscere meglio se stessa. Altro gradito ritorno sul grande palcoscenico della città è quello del Piccolo Teatro, uno dei luoghi storici della cultura milanese. Dopo una lunga chiusura per lavori la sala di via Rovello riapre con «Suzanna Andler», tratto da

Marquerite Duras per la regia di Marco Sciaccaluga, con Andrea Jonasson e Luca Barbareschi: protagonista è una donna, molto femminile, divisa tra il ricco marito e il giovane amante. Una storia vissuta nella dimensione stessa del tempo; il passato si dipana nel tentativo di dare senso al lungo attimo sospeso, talvolta irreali che chiamiamo «presente».

Al Carcano, fino al 25 gennaio, è in scena la commedia napoletana del '700 «La dama del bell'umore» di Domenico Macchia, con la regia di Roberto De Simone, incentrata sul mondo della piccola borghesia, dei nuovi ricchi che tentano la scalata sociale, dimenticando la propria cultura. All'Elfo il Gruppo della Rocca presenta, fino al 25, «Schweyk» di Bertolt Brecht, che mette in guardia contro ogni forma di dittatura e di autodistruzione dell'umanità; seguirà «L'istruttoria» di Peter Weiss, un processo visto alla maniera di un'antica tragedia greca.

Proseguendo il suo discorso sul teatro sperimentale, il CRT presenta al Teatro dell'Arte ben tre spettacoli: fino al 18 il Teatro della Valdoca mette in scena «Ruvido umano»; fino al 25 c'è «Dopo» della Compagnia Santagata/Morganti e dal 28 c'è «Spera» di Remondi e Caporossi. Al Salone Pieriombardo, fino al 18, è in scena «Ferdinando» di Annibale Ruccello, una delle novità italiane più interessanti di questi ultimi anni; segue «La nonna» di Roberto Cossa, un testo dalla comicità travolgente. I fratelli Lucia e Paolo Poli presentano al Nuovo (fino al 28) «Cane e gatto», durante il quale si trovano a spiegare a un bimbo la storia del secolo in cui gli è toccato di nascere; dal 29 gennaio, Johnny Dorelli sarà



Giorgio Gaber

protagonista, insieme a Paola Quattrini e a Gloria Guida in «Se devi dire una bugia dilla grossa», una farsa di Ray Conney per la regia di Pietro Garinei.

Al Manzoni è invece in cartellone «Il vecchio con gli stivali» di Vitaliano Brancati, che mette a nudo, con umorismo risentito e malinconico, gli aspetti deteriori della società provinciale. Protagonista è Turi Ferro. La coppia Tieri-Lojodice è in scena al San Babila con «Esuli» di James Joyce. Al Teatro di Porta Romana c'è «Extremities» di William Mastrosimone con la regia di Massimo Navone. La Compagnia stabile del Filodrammatici presenta «O di uno

o di nessuno» di Luigi Pirandello, con la regia di Lamberto Puggelli, che undici anni fa, proprio nella sala di via Filodrammatici realizzò quella che la critica definì una «via italiana» a Pirandello. Allo Smeraldo Lauretta Masiero e Giampiero Bianchi sono protagonisti di «Monsieur Chasse» di Georges Feydeau, mentre al Teatro Litta la Compagnia marionettistica Carlo Colla va in scena con «Alla corte di Versailles: la chat botté» tratto da Perrault. Da segnalare infine, al Ciak, «Chiamatemi Kovalski» con Paolo Rossi e David Riondino diretti da Gabriele Salvatore.

113
**SPETTACOLI
A MILANO**

Ritorna il «signor G.»

Anche il Piccolo Teatro si ripresenta restaurato, alla ribalta della città

di PIERANGELO SOLDAVINI

Milano non fa in tempo a risvegliarsi dal torpore invernale che è già tutto un succedersi frenetico di avvenimenti e appuntamenti. È così anche per lo spettacolo, che peraltro non ha registrato alcuna pausa e ha continuato a proporre giorno dopo giorno occasioni diverse per ogni tipo di esigenza.

E il nuovo anno saluta il ritorno nella sua Milano di un personaggio milanese (fin dai lontani tempi del Cerutti Gino) e che alla sua città ha sempre dato molto: il 20 gennaio fa il suo debutto ufficiale al Teatro Nazionale «Parlami d'amore Mariù», il nuovo spettacolo di Giorgio Gaber, scritto a quattro mani con il fedele Sandro Luporini. Gaber rappresenta un caso unico nel panorama dello spettacolo italiano: abbandonato ormai da tempo il mondo della musica leggera, ci ha presentato nel corso degli anni i suoi famosi monologhi, storie raccontate con intelligenza e ironia, cercando di cogliere i problemi che segnano la società e l'uomo.

Anche questa volta il «signor G.» si avventura in un mondo nuovo, cercando di scoprire i rapporti dell'uomo con i propri sentimenti, che sono inquieti e complicati: l'amore e l'incapacità di amare, l'innocenza e la sofferenza, la morte e la solitudine! Uno spettacolo quindi che, secondo le intenzioni degli autori, vuole tentare di aiutare la gente a conoscere meglio se stessa. Altro gradito ritorno sul grande palcoscenico della città è quello del Piccolo Teatro, uno dei luoghi storici della cultura milanese. Dopo una lunga chiusura per lavori la sala di via Rovello riapre con «Suzanna Andler», tratto da

Marquerite Duras per la regia di Marco Sciaccaluga, con Andrea Jonasson e Luca Barbareschi: protagonista è una donna, molto femminile, divisa tra il ricco marito e il giovane amante. Una storia vissuta nella dimensione stessa del tempo; il passato si dipana nel tentativo di dare senso al lungo attimo sospeso, talvolta irreali che chiamiamo «presente».

Al Carcano, fino al 25 gennaio, è in scena la commedia napoletana del '700 «La dama del bell'umore» di Domenico Macchia, con la regia di Roberto De Simone, incentrata sul mondo della piccola borghesia, dei nuovi ricchi che tentano la scalata sociale, dimenticando la propria cultura. All'Elfo il Gruppo della Rocca presenta, fino al 25, «Schweyk» di Bertolt Brecht, che mette in guardia contro ogni forma di dittatura e di autodistruzione dell'umanità; seguirà «L'istruttoria» di Peter Weiss, un processo visto alla maniera di un'antica tragedia greca.

Proseguendo il suo discorso sul teatro sperimentale, il CRT presenta al Teatro dell'Arte ben tre spettacoli: fino al 18 il Teatro della Valdoca mette in scena «Ruvido umano»; fino al 25 c'è «Dopo» della Compagnia Santagata/Morganti e dal 28 c'è «Spera» di Remondi e Caporossi. Al Salone Pieriombardo, fino al 18, è in scena «Ferdinando» di Annibale Ruccello, una delle novità italiane più interessanti di questi ultimi anni; segue «La nonna» di Roberto Cossa, un testo dalla comicità travolgente. I fratelli Lucia e Paolo Poli presentano al Nuovo (fino al 28) «Cane e gatto», durante il quale si trovano a spiegare a un bimbo la storia del secolo in cui gli è toccato di nascere; dal 29, gennaio, Johnny Dorelli sarà



Giorgio Gaber

protagonista, insieme a Paola Quattrini e a Gloria Guida in «Se devi dire una bugia dilla grossa», una farsa di Ray Conney per la regia di Pietro Garinci.

Al Manzoni è invece in cartellone «Il vecchio con gli stivali» di Vitaliano Brancati, che mette a nudo, con umorismo risentito e malinconico, gli aspetti deteriori della società provinciale. Protagonista è Turi Ferro. La coppia Tiri-Lojodice è in scena al San Babila con «Esuli» di James Joyce. Al Teatro di Porta Romana c'è «Extremities» di William Mastrosimone con la regia di Massimo Navone. La Compagnia stabile del Filodrammatici presenta «O di uno

o di nessuno» di Luigi Pirandello, con la regia di Lamberto Pugelli, che undici anni fa, proprio nella sala di via Filodrammatici realizzò quella che la critica definì una «via italiana» a Pirandello. Allo Smeraldo Lauretta Masiero e Giampiero Bianchi sono protagonisti di «Monsieur Chasse» di Georges Feydeau, mentre al Teatro Litta la Compagnia marionettistica Carlo Colla va in scena con «Alla corte di Versailles: la chat botté» tratto da Perrault. Da segnalare infine, al Ciak, «Chiamatemi Kovalski» con Paolo Rossi e David Riondino diretti da Gabriele Salvatores.